

L'agricoltura bresciana tiene anche nel primo semestre del 2021

Esportazioni agroalimentari bresciane più dell' 11,5%, in linea con la media lombarda (+12,2%).

Preoccupa l'aumento dei prezzi delle materie prime

In Lombardia e in provincia di Brescia il settore agroalimentare mostra una importante capacità di tenuta nonostante risenta ancora in modo rilevante delle limitazioni determinate dalla pandemia.

Dalle stime dell'ultimo studio semestrale sulla congiuntura agricola lombarda, condotto da Unioncamere Lombardia, e in base agli ulteriori approfondimenti del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia emerge che le restrizioni che hanno interessato durante i primi sei mesi dell'anno i comparti della ristorazione, il turismo, l'intrattenimento e l'istruzione hanno avuto effetti indiretti sull'andamento dell'agroalimentare. Ma il principale fattore di tensione che emerge dalle rilevazioni è l'aumento dei prezzi delle materie prime a scala globale che sta colpendo in modo netto il settore primario.

Ciò nonostante il settore agricolo riporta nel primo semestre dell'anno indicatori di fatturato e redditività in lieve progresso rispetto al secondo semestre del 2020.

Segnali positivi arrivano dalla ripresa delle vendite estere. Le esportazioni dell'agroalimentare della provincia di Brescia nel primo semestre 2021 (ultimi dati disponibili) registrano, infatti, un aumento del 11,5% pressoché in linea con l'andamento regionale (+12,2%). Il dato disaggregato per categoria merceologica mostra che l'industria alimentare e delle bevande riporta l'incremento più sostenuto (+12,2%), il settore primario risulta in crescita del 4,4% in termini tendenziali.

Molto performanti risultano le esportazioni dei prodotti di colture permanenti (+262,2%); di animali vivi e prodotti di origine animale (+84,8%); di carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (+74,8%) e dei prodotti delle industrie lattiero-casearie (+17%).

Tabella 1: Export per categoria merceologica GENN –GIUG. 2021, provincia di Brescia (valori in Euro e variazioni tendenziali)

MERCE	GENN-GIUG 2021	var. % tendenziale
AGRICOLTURA, SIVICOLTURA E PESCA	27.403.901	4,4
Prodotti di colture agricole non permanenti	21.760.233	-1,0
Prodotti di colture permanenti	2.006.990	262,2
Piante vive	1.442.689	-14,9
Animali vivi e prodotti di origine animale	1.406.114	84,8
Prodotti della silvicoltura	330.585	-72,7
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	457.290	575,9
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	312.832.838	12,2
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	31.153.915	74,8
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	4.195.704	112,2
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	9.127.222	-19,3
Oli e grassi vegetali e animali	10.039.591	5,2
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	90.552.948	17,0
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	7.077.581	-13,6
Prodotti da forno e farinacei	48.722.923	8,4
Altri prodotti alimentari	46.670.570	11,4
Prodotti per l'alimentazione degli animali	5.569.803	18,0
Bevande	59.722.581	-2,2
ESPORTAZIONI AGROALIMENTARI	340.236.739	11,5
ESPORTAZIONI COMPLESSIVE	9.308.300.224	34,7

Fonte: elaborazioni Servizio Studi della CCAA di Brescia su dati Istat

Lattiero-caseario - Gli agricoltori del comparto lattiero-caseario si ritengono nel complesso del primo semestre dell'anno mediamente soddisfatti dell'andamento degli affari. L'aumento della domanda di prodotti lattiero-caseari a livello mondiale, dovuti alle richieste da parte dei paesi asiatici, ha consentito un buon andamento del mercato europeo.

I dati delle vendite mostrano un andamento positivo nella GDO. Gli allevamenti **bresciani** mostrano miglioramenti nella produzione. Le consegne del latte tra gennaio e maggio sono aumentate, su base annua, del 4,9% confermando Brescia la prima provincia lombarda.

La produzione di Grana Padano è rimasta stabile in Lombardia (0,1%) ma in provincia di Brescia è diminuita dell'1,4%. Gli operatori del comparto lamentano il forte aumento dei costi dei mezzi produttivi che ha ridimensionato le performance del semestre osservato.

Gli agricoltori, comunque, sono ottimisti per il secondo semestre, in particolare per la spinta della domanda mondiale che dovrebbe sostenere il comparto. Resta il nodo dei costi delle materie prime, come soia e mais, il cui andamento è determinante per le performance economiche agli allevamenti.

Carni bovine L'andamento degli affari delle carni bovine è ritenuto complessivamente negativo probabilmente perché solo alcune produzioni, secondo le analisi Ismea (2021) si sono dimostrate resilienti alla crisi generata dalla pandemia. Contemporaneamente l'aumento dei prezzi delle materie prime per il nutrimento degli animali, ha provocato un abbassamento della redditività degli allevamenti, con prezzi delle carni in leggera crescita che non riescono a compensare l'aumento di costi.

Gli allevatori hanno, tuttavia, attese ottimistiche per i prossimi mesi principalmente per la riapertura del canale HO.RE.CA. anche legato al turismo estivo.

Carni suine Nel primo semestre 2021 il comparto della carne suina vede un andamento degli affari nel complesso positivo, dopo un 2020 deludente e comunque al di sotto della media degli anni precedenti. Il 2021 non solo si è aperto con un aumento del prezzo delle carni, ma si è assistito ad una crescita degli acquisti di carne suina in GDO. Anche la filiera suina ha risentito dell'aumento dei prezzi degli alimenti degli animali che ha eroso la redditività degli allevamenti. Per questo, nonostante i segnali di una lieve ripresa del mercato siano evidenti gli operatori restano cauti.

Cereali - Il comparto cerealicolo cresce registrando un andamento migliore rispetto all'intero settore agricolo lombardo. A influire sulla dinamica positiva sono l'incremento delle rese di alcuni cereali (mais e frumento) e l'aumento della domanda estera. Anche il comparto cerealicolo risente dell'aumento dei costi di produzione legati alla crescita del prezzo del petrolio e dei macchinari agricoli.

Vino - Il comparto vitivinicolo continua a risentire, nel primo semestre 2021, gli effetti della nuova chiusura dell'HO.RE.CA per il lockdown, e i limitati acquisti da parte del canale dopo la parziale riapertura dovuti a una scarsa ripresa della ristorazione e dei catering e alla ridotta capienza delle strutture ricettive che hanno diminuito gli ordini. Il tema dell'aumento dei costi di produzione interessa anche i viticoltori che lamentano la crescita rilevante costi dei mezzi tecnici di produzione: tappi, bottiglie ma soprattutto imballaggi in cartone.

Demografia d'impresa - Il numero di imprese attive nell'agricoltura **nella provincia di Brescia (pari a 9.635 unità)** e in Lombardia (44.494 imprese) continua a diminuire a ritmo costante anche nel primo semestre. Questa dinamica non è collegabile alla pandemia ma al processo di ristrutturazione in corso da molti anni.

A livello provinciale, infatti, la variazione tendenziale mostra un andamento negli ultimi dieci anni decrescente.

Negli ultimi due trimestri il numero delle imprese agricole bresciane è diminuito, su base tendenziale, rispettivamente dell'1,4% e dello 0,7% mantenendosi poco al di sopra della media regionale (-1,2% e -0,6%).

Occupazione – Sul fronte occupazionale i dati trimestrali di Regione Lombardia, basati sulle comunicazioni obbligatorie relative a rapporti di lavoro dipendente, riportano per la **provincia di Brescia** un aumento del 4% degli avviamenti sia nel primo che nel secondo trimestre. Le cessazioni sono in calo (-15,4% nel I trimestre e -2,7% nel II secondo) dinamica che potrebbe essere legata al blocco dei licenziamenti in vigore fino al 31 marzo 2021.

Camera di Commercio di Brescia

Servizio Studi e Statistica

Via L. Einaudi, 23 – 25121 Brescia

E-mail: statistica.studi@bs.camcom.it:

Website: www.bs.camcom.it

Report realizzato da Maria Elena Russo